

Giulia Zatti: "Qualcosa non va...."

L'ho letto.

E alla fine ho pensato di non essere in grado di capire. In realtà ho capito quello che Giulia ha scritto, ma non sono riuscito a entrare in simbiosi.

Allora l'ho letto un'altra volta e forse ho capito e ho scoperto un mare di "cose belle".

Il primo messaggio che mi è venuto al cuore e alla mente è stato il coraggio.

Una donna coraggiosa che è consapevole delle sue difficoltà di comunicare col mondo, quel mondo che le fa paura da morire, che le impedisce di muoversi e, al tempo stesso, la obbliga a muoversi come vuole lui, a fare certe cose anche se lei non vuole, sempre le stesse cose che è obbligata a fare per difendersi.

Eppure lei riesce a comunicarci i fatti, le presenze misteriose e cattive intorno a lei, i tormenti, le paure e le speranze.

Una donna coraggiosa consapevole del suo disagio, ma che lotta e sa lottare come un leone.

Una donna coraggiosa che non si vergogna di affermare i suoi alti valori morali e religiosi in cui crede con tutto il suo essere.

Una donna coraggiosa che crede nella salvezza e che è pronta ad afferrare la mano di chi saprà portarla in salvo.

Una donna coraggiosa che sa essere buona in quel suo mondo cattivo che la opprime. Per Giulia è più importante non pesare sugli altri, non disturbare, non far soffrire. E per questo è pronta a tutto, anche a morire.

Giulia dichiara ingenuamente la sua bassa autostima. Si sente inadeguata, crede di avere scontentato tutti e di non riuscire a essere migliore. Vorrebbe essere una persona a posto in tutte le occasioni e invece sa di non riuscire a farlo, semplicemente si sente inadeguata. Non è contenta di sé e sta lottando per diventare migliore, anche se non si piace ad incominciare dal suo aspetto fisico.

Ecco, vorrei che Giulia provasse a scrivere di altro e so che è molto difficile. Vorrei riuscisse a scrivere di qualche personaggio della storia o di qualche comune abitante del mondo terreno, e dei comportamenti di altre persone e delle loro miserie e forse scoprirebbe di essere migliore di tutti gli altri. La sua sensibilità, umana e artistica, questa volta potrebbe veramente vincere sulle forze del male e, chissà, dipanare le ragnatele intorno a lei. Mi rendo conto che è solo una speranza, ma Giulia ci ha dimostrato con questo diario di essere in grado di fare qualunque cosa.

Un altro messaggio forte, quello sicuramente più ricorrente nel libro, è la sofferenza.

Ogni passaggio, ogni descrizione, ogni immagine è sofferenza allo stato puro. Ma Giulia ancora una volta non vuole affliggerci, non vuole "disturbarci", le basta parlarne e raccontarci cosa prova, le sue emozioni genuine, le sue difficoltà a fronteggiare le presenze che la circondano, le sostanze in cui si ritrova immersa, gli inviti al male e le terribili sollecitazioni. Ed è costretta a esorcizzare il male con quei movimenti ripetuti, con quella sequenza numerica, quei passi sempre uguali, uno avanti e due indietro. Il desiderio di fuggire non è per paura, ma perché proprio non ce la fa a rimanere lì, è troppo anche per una donna coraggiosa come Giulia.

E poi c'è l'amore e la speranza e con esse la volontà di salvarsi.

Nella bellissima poesia finale c'è questo messaggio d'amore verso una persona, probabilmente la sua psichiatra, ricco di suggestione. L'amore innocente, la riconoscenza per la persona amata e la dimensione di un sogno infinito, eterno, incancellabile.

Sotto il profilo letterario credo che il fresco talento di Giulia Zatti stia emergendo prepotentemente e sarebbe importante continuare a lavorare con lei per aiutarla a farlo sbocciare sempre più. Ribadisco quello che ho affermato prima: dovrebbe riuscire a scrivere di altro e non di se stessa che, comunque, emergerebbe sempre dai suoi scritti.

Ma tutto quanto sotto la guida dei medici, vera ancora di salvezza per una splendida persona.

Spero tanto che Giulia ci possa regalare altre emozioni così intense, e la scrittura l'aiuti a proseguire il cammino di speranza lasciandole esprimere i suoi straordinari valori.

Se lo merita.